

Zeitschrift:	Quaderni grigionitaliani
Herausgeber:	Pro Grigioni Italiano
Band:	48 (1979)
Heft:	4
 Artikel:	Quinternetto di un "console" di San Vittore 1727-1728
Autor:	Santi, Cesare
DOI:	https://doi.org/10.5169/seals-37896

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 10.02.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

CESARE SANTI

Quinternetto di un «console» di San Vittore 1727-1728

Si tratta di un quinternetto di 32 pagine 145 x 200 mm ca.; + copertina, cartaceo.

1)

Quinterneto dell manegio della Consularia manegiata da me Pietro de Santi¹⁾ cominciando li 23 febra ano 1727 oue si contiene il Riceuto e sbors e ordini e fiteuolli il tuto come dentro apare Laus Deeo

Li 8 setember 1727 fu in pubelicha Vicinanza adtmeso io Giosepe de Santi²⁾ *Console in nome di mio fratelo Pietro* mentra che lui sie partito da cassa.

Li 23 februar 1727 al loco solito fu meso *li stimatori dela C.(comuni)ta a Fauera* il sig. Giudice Francesco Frizi e io console a Cadrobio Pietro Bono e Gio. Antonio Tella a Renten il sig. console Nicola Steuenone e il sig. Gio. Battista Celigone a Palla il sig. console vecin Domeni Del Zoppo e Gio. Battista Palletta con che siano tuti queli che sono stati altre volte stimatori e che son stati console.

A di sudeto fu adtmeso *li campari* che andeno in Rota per beneficio dela comunita a Cadrobio e Gio. filgol q. sig. Giudice Alberto Tella e Cristoforo Del Zoppo dalla mezera in fuori e Gio. Battista Del Zoppo e Niccola Tognn.

1) *Pietro SANTI* (ca. 1680 - nel 1755 già defunto)

f. di Domenico detto 'il Rosso' (31.8.1636 - 11.3.1717) e di Giovannina.

— sp., 3.5.1701, *Maria Ciocco* (ca. 1579 - 1719), di Mesocco;

— sp., .7.1719, *Maria Giovanna Maffioli* (- nel 1724 ancora in vita).

Console di San Vittore per l'anno 1727.

Fu, come tanti altri Sanvitoresi, emigrante in Lorena ad esercitare «l'arte del vetriar». Risulta infatti, da un altro dei quinternetti trascritti che nel 1718 il «ministral e Baner a Marcha» doveva al detto Pietro Santi un Luigi (= Lire 16) «per un paro di scarpi a lui dati li tanti april portati di Lorena....»

2) *Giuseppe SANTI* (27.6.1687 -)

f. di Domenico «il Rosso» e di Giovannina e quindi fratello del citato Pietro.

— sp., 11.5.1713, *Marta Caterina Bono* (ca. 1689 - 3.1.1729);

— sp., » *Maria Domenica* (-).

Vice-Console di San Vittore nel 1727.

N.B. — Nel Seicento i SANTI di San Vittore vengono spesso registrati come 'Cauorlini', mentre nel Cinquecento tale soprannome mi è ignoto.

Nel Settecento riprende gradatamente 'de Santi' che poi, nella seconda metà dell'Ottocento, si stabilisce su 'SANTI'.

2)

Li 23 marzo 1727 in Pubelicha Vicinanza fu di nouo eletto li signori infrascritti Deputati sotto del mio manegio cioe a Fauera confirmato il sig. Giudice Steuenone a Palla il sig. console vecio Domeni De' Zoppo con la riserua di ciamar anco fuori de Deputati secondo al bisogno o causa.

3)

Li 5 otobre 1727 in Pubelicha Vicinanza fu ordinato e dato hordine a Felipo Romagnolo e Alberto Toni di meter il Ponte di Bassa che la C.(omuni)ta li bonifichi lire quaranta con che siano obeligi mantenerlo sino al tempo solito con riserua che se andasse via piu volte e che non potese stare che auese tropo dano che la C.ta li agionge qualche cossa.

Dato io console Giosepe De Santi per il Ponte di Bassa un brazo e mez di assi d'otober 1727 fa lire L. 3.—

4)

Riceuto

Prima R.to dal sig. consolle antecedente Domenico Dell Zoppo lire doi centi quaranta sei dico come appare al suo quinterneto lire	L. 246.—
R.to dal sig. consolle Nicolla Steuenone per il fito dell beselon (*) per il 1727 lire vinti dico	L. 20.—
R.to dal sig. Bortolome Tini doi ongeri li 12 otobre 1727 a conto di quel che resta alla C.ta a doi felipi l'uno che fa lire	L. 70.—
R.to dal sig. Gio. Batista Del Zoppo il fito della selua di Drenola per il 1727 lire dieci dico	L. 10.—
R.to da Maria molge di Allberto Guelma lire trenta li 24 nouember 1727 a conto de fiti come al libro dela C.ta dico lire	L. 30.—
R.to da Madalena molge q. Nicolla Lorigo a conto di fiti del capitale come al libro dela C.ta trenta li tanti genar 1728 dico lire	L. 30.—
R.to dal sig. consolle Sebastiano Camesina lire quaranta come appare al libro dela C.ta dico lire	L. 40.—
	446.—

5)

Riceuto

R.to dell erbadi deli cauali che sono stati in Mem per il 1727 lire tre centi e sesanta cinqui e meza per mane del sig. Console Domeni Del Zoppo dico lire	L. 365.10
R.to il fito della selua di Vetino del 1727 dal sig. consolle di Busen	L. 6.—
R.to da Gio. Pietro Togno il fito dela selua di lerass (**) per il 1727 lire	L. 3.—
374.10	

6) = in bianco

7) Ricauata deli forestieri

Prima R.to da Orsola molge q. Martin Tineti per il foco e saluonor be- stiam per il 1727 lire dieci sete dico	L. 17.—
R.to da Gaspro Sceglia il fiorino del foco per il 1727 dico lire	L. 7.10
R.to da Gio. Batista Tinet per il 1727 lire trenta compreso il fito delle sete quarte di campo auto a fito dico	L. 30.—
R.to da Gio. Domeni Toman per il 1727 lire deci noui e meza dico	L. 19.10
R.to da mastro Michel Elinger per il foco e bestiam per il 1727 lire	L. 31.10
R.to da Zelacom Toman per il 1727 lire deci noui e meza dico	L. 19.10
R.to da Bernardo Fasano a conto del 1727 lire venti e meza dico	L. 20.10

(*) beselon = besciolón = grandi rovi

(**) certamente: l'Erasc

R.to dalla molge di Gio. Pietro Picen per il 1727 lire	L. 13.10
R.to dalla molge di Gaspro Steuenella per il 1727 lire	L. 13.10
	172.10

8)

R.to dalla molge di Giosepe Clotiner per il foco e una bestia per il 1727
 un vitello latente per lire tredici il qual a auto il sig. Giudice Gio.
 Del Zoppo come apare al suo libro

9)

Sborno

Sborno per far leuar il ponte di Bassa e a quelli che a batuto li pasoni alla rosta e a far leuar un saso nela strada marcanta a casa di Ganino in tuto lire quindici dico	L. 15.—
Dato a un pouero per hordine delli signori Deputati lire	L. 1.10
Sborno a Gio. Batista Camesina a conto del Rampino di Rogoredo di quel che a comodato il tambur lire noui dico	L. 9.—
Sborno per ciodi al ponte di Bassa lire con un quinterno di carta	L. 3.—
Dato a Giosepe Canta per una lira di poluera ³⁾ auta il giorno di Santo Vitore	L. 1.10
Sborno a Francesco Steuenini per il viagio di Mem a Belinzona rico- nosuti dali signori deputati lire cinque dico lire	L. 5.—
Sborno in più volte lire	L. 28.—
	63.—

10)

Li 14 marzo 1728 A reso il conto del suo manegio il sig. Console Pietro
 De Santi sia il suo fratelo Vici-console Giosepe De Santi honde cal-
 colato il Riceuto e sborno e le giornate di conselgio
 Resta alla Comunita lire otto centi e otanta noue e meza dico L. 889.10

11)

Sborno adi incontra in mane del sig. console Nicola Steuenone lire
 otto centi otanta noue e meza come appare al suo quinterneto dico lire L. 889.10

12)

Li 23 marzo 1727 fu venduto la Vigna dalli tegi sia Cogona che eri
 già venduta e ceduta deta Vigna sia credito a Giosepe De Santi e
 tute le ragioni dela Comunita ceduti al sudeto Giosepe contra li
H.di q. Felipo Canta come al libro dela C.ta appare e questo e per il
 prezo de lire quattro cento e novanta e questo fu dalli signori
 Deputati il sig. Giudice Frizi e Domenico del Zoppo Nicola Steue-
 none Pietro Tella e altri come il sig. giudice Gio. del Zoppo e Gio.
 Batista Celigone⁴⁾ e Sebastiano Camesina e io Gio. Batista Pa-
 letta e altri signori Vicini dico lire terzole L. 490.—
 Mesa al libro della C.ta

³⁾ «una lira di polvera»: Come in altre località mesolcinesi, si vede che anche a San Vitore la festa del Patrono si celebrava con spari. (A Soazza, ancora oggi, si usa sparare a salve per i matrimoni).

⁴⁾ *Giovanni Battista Celigone*: nel 1716 emigrò assieme a Lucia Del Frà, figliastra di Pietro Santi: «...e questi li à venduti per far dinari per andar neli paesi quando è andata con Gio. Batista Celigone del 1716...»

13)

Li 8 Giun 1727 in pubelicha Vicinanza fu venduto e ceduto la terza parte del torcio che a la C.ta a cassa deli *Mafiol* che deriuia dal sig. giudice Gio. Canta come al libro della C.ta apare e ceduta a *Sebastiano Camesina* per lire doi cento dico con obeligacione al solito fito a C.p.C. sino alla dimora del pagamento e che se deto crompatore fara qualche restauramento a deto torcio e che la C.ta auese di nouo a riceuerlo che deto ristoramento non li sia incontrato ma che resti alla C.ta

Riportato al libro della C.ta Ca. 171

L. 200.—

14)

Li 27 April 1727 fu fitato *li Caregi*^{4a)} all III.te Sig. *M.Ile Romagnollo* e all sig. *Giudice Francesco Frizi* per il prezo di lire doi centi e cinquanta per sudeto hano dico lire

L. 250.—

Li 8 Giun 1727 in Pubelicha Vicinanza fu dato e ceduto *li cusoli*⁵⁾ che venera in questo hano nel aqua sia Moiesa al II.re *M.Ile Romagnolo* per lire vinti cioè sol nostro teretorio e che nisun non posa pilgiargene lasando libero dal ram della cauala in su di poter ciaparne con lange e che in deto ramo nisun non li posa leuare e questo e tanto che viene come non vene deti *cusoli* dico lire

L. 20.—

15)

R.to la mita parte che toca al sig. *Giudice Frizi* e mesi al suo partito come appare al libro della C.ta Ca. 169 lire centi vinti cinque li 13 genar 1728 dico lire

L. 125.—

R.to dal sig. *Minstral Romagnolo* il fito dela sua mita parte deli *caregi* del 1727 come appare al quinterneto del sig. *Console Nicola Steuenone* lire

L. 125.—

16)

Li 10 Agosto 1727 fu fitato il *pascollo deli beseloni* a segá da fondo li *salegi* in giu al sig. *Console Nicola Steuenone* per lire vinti per sudeto ano con pato e termine oti giorni a segarli e non più oltra dico lire

L. 20.—

Li 5 otobre fu fitato la *selua dal piano di Bedino* al sig. *Gio. Batista Celigone* per lire sei per il 1727 dico lire

L. 6.—

A di sudeto fu fitato la *selua di Drenola* all sig. *Console Gio. Batista Del Zoppo* per lire deci per lano 1727 dico lire

L. 10.—

Li 5 otobre fu fitato la *selua dal heras in Basa* a *Gio. Pietro Togn* per lire tre per il 1727 dico lire

L. 3.—

^{4a)} li *Caregi* = la striscia di erba ai lati delle rotaie delle strade di campagna veniva data da falciare al migliore offerente.

⁵⁾ «*li cusoli*»: si tratta di quelli che ancora oggi in dialetto basso-mesolcinese vengono detti 'cusée', ossia quei pezzi minuti di legna che il fiume trascina durante le piene e che, in parte, finiscono sul greto e nelle lanche. Venivano estratti dal fiume mediante una specie di arpione. Come si vede, a San Vittore, tale affare veniva ceduto in appalto. A Soazza chi trovava tali legni li marcava immediatamente, mediante una scure, della sua «*marca da biucch*», ossia del suo segno particolare, per evitare che altri se ne impossessasse. In assenza della scure metteva dei sassi sopra il tronco ('raviscioni', 'tarocchi' e simili) per impedire che altri se ne impossessasse. Sembra che anche per detto legname trovato si percepisse una tassa: non ne ho comunque ancora trovata conferma nei documenti.

Li 5 otobre fu fitato la *selua da Bersaic* e quella dalla *Mota* ali frateli Paleta per lire 6 per il 1727 dico lire

L. 6.—

A di sudeto fu in pubelicha Vicinanza data la selua oue si dice al tegio
di pertigassa al sig. Giudice Francesco Frizi con che sia rimesa del
prezo alli signori Deputati cosi fu hordinato

17)

R.to dal contra scrito il fito come apare nela Ricauata lire vinti dico L. 20.—
R.to Riportato al libro della Comunita al suo partito Ca. 108
R.to dal contra scrito come apare nela ricautata lire deci dico L. 10.—
R.to come apare nela Ricauata lire L. 3.—
63.—

R.to Riportata al libro della C.ta al suo partito

18)

Li 19 october fu fitato la selua di Vetino al sig. console di Busen per
lire sei per il 1727 dico lire L. 6.—

Nota come Allberto Toni a dato fuori bocali di vino noue: doi quando a
lauorato in laqua e sete quando a meso il ponte di Bassa che si
da incontrarli oltra la tassa del accordio del ponte secondo al hor-
dine del 1727

Riportati al libro dela C.ta

19)

R.to come apare nela ricauata lire L. 6.—
Riportati al suo partito contegiati li 22 genar 1728 lire L. 9.—

20)

Nota dell'i hordini fatti dalla nostra Mffica C.ta soto del manegio di me console
Pietro De Santi anco del Vici-console Giosepe de Santi come segue del 1727

Li 27 febrar fu hordinato al loco solito che si mette il console per il gouerno
della campagna di pignolar chi andara con marcancia o caratori un fiorino
per volta del giorno e di note doi fiorini e li cauali soldi 30 e di note il dopio
tanto queli da basto come da sella.

Di piu sie ordinato causa del bestiam che andera in dano e che sara menati
da me che seli pilgia soldi deci per bestia grossa per volta e cinqui per ca-
pere o pecore.

Li 17 febrar fu hordinato in pubelicha Vicinanza di scriuer una protesta al in-
tierio consilgio di Vicariato di Rogoredo causa della ministralia che tocha
alla nostra C.ta di far intender di non preiudicar a parti e reparti e di farla
intender con tute le clause de dani e spese se contra nostra speranza auesi
intencione di colocar tal ministralia fuori de'a nostra C.ta con che io con-
sole douesi soto scriuer a deta protesta come fu eseguito e fata intender
come a quella apare.

21)

Hordini

Li 16 magio fu hordinato e ratificato il contra scrito hordine del gouerno dela
campagna e delle Vigne di tenir fuori le capere e pecore soto la contra
scrita pena a contra facendi e che li campari facia il suo hoficio.

Li 19 marzo fu hordinato causa deli signori Giorgi di Speluga⁶⁾ di risponderge

6) «signori Giorgi» di Spluga: si tratta di quel casato di Spluga che diede anche il Capitano Giovan Paolo de Giorgi che figura nel Doc. No. 24 dell'AC di Soazza del 3.11.1710 (Si tratta di Istrumento di vendita a Soazza, da parte del Podestà Giovan Gaudenzio Schmidt, di suo fratello Colonnello, del Capitano Gio. Paolo de Giorgi e del Landamano Guglielmo Schmidt di Iante, del bosco di Ingamba, avuto in pagamento dai citati dalla eternamente indebitata Comunità di Lostallo).

«un abiait»: storpiatura dal ted. 'Abschied'.

e che vadi pur lor a leuar *un abiait* per farne citar soto il foro di prima istanza come a un *decreto otenuto dalla nostra ecelsa lega* come a quello apare.

- Li 23 marzo fu hordinato causa della *Vigna dalli tegi* che fu venduta a *q. Felipo Canta* se qualcheduno la vol crompare fu mesa a l'incanto e non esendo nisuno che li abia meso su niente così fu rimandata alli signori Deputati di precurar di esitarla o di star nela Vendita fata al sudeto *q. Felipo Canta* il tutto come stimarano per utile della Comunita.
 Li 27 April fu hordinato di far intender alli *molinari* che se vol *spazar la rogia* *delli molini* che aqua abia il suo corso bona caso alincontra che la C.ta la spazi a suo conto e spesa e questo di fargelo intender iuridicamente dal *Veibel*⁷⁾ e che sia spazata da qui il primo magio e così fu fato intender dal seruitore *Felipo di Lazero*.

22) Hordini

- Li 8 magio fu hordinato causa del *alpo di Mem* che si facia hogni possibile di hauer caualli *cauali* per poter meter son deto *alpo più che si polle* per poter hauer qualche profit *la C.ta* e ciò fu dato hordine di andar a *Belinzona* o di scriuer per auer deti cauali.
 Li 22 magio fu hordinato causa deli *salegi* che *chi confina al ben pubelich di far le sese e stopa* (*) da qui e li 25 sudeto caso alincontra che io douesi *far la Visita* dopo pasato deto tempo e pilgiargi un fiorino a chi unque non hauera fato deta sesa e di leuarge deta pena in Rimisibilmente.
 Di piu fu hordinato che se *venise in noticia che qualche duno metese mano alle sudeste sese* (*) deli *Salegi* o *in altro loco* di leuarge in mediato deci fiorini.
 Li 8 Giun fu hordinato di *andar a lauorar a comune*⁸⁾ a *riparar laqua* con che tuti *deueno portar doi pasoni* per *foco di lonzé* di una persona l'uno soto la pena di un fiorino a chi mancara di venir o di portar deti *pasoni* o a chi *metara mano a deta rosta o pasoni* e di leuar deta pena subito tanto per l'uno quanto per altro.
 Adi sudeto fu hordinato causa del *tenso del ben pubelicho dele bedole* o altri legni cioè dalla *Val del lupo* sino al *tracio di antelno*⁹⁾ per dritura da l'una banda e altra di star nel hordine pasato che *niun taia legname* soto la medema pena del hordine fato e se qualche duno a falato di leuarge deta pena.

23) Hordini

- 15 Giuno fu hordinato di scriuer *una subelicha o memorialle* a nome dela C.ta a sua ecelenza *R.dma Vescouo di Coira* a recommandar *Allberto filgol di Alberto Canta* di supelichar di auer li hordini di poter celebrar mesa come anco se potese eser eletto *Canonico per il Canonicato Vacante*.¹⁰⁾

A di sudeto fu hordinato causa deli *forestieri* che abitano nella nostra C.ta

*) stopà = chiudere sese = siepi

7) 'Veibel», 'servitore': ossia l'odierno usciere comunale.

8) «*andar a lavorar a comune*»: il lavoro gratuito per beneficio comune, in Mesolcina, era cosa abituale.

9) «*tracio di Antelmo*»: il 'tracio' è un tracciato su cui, un tempo, i boscaioli mandavano a valle i tronchi.

10) La lotta per i 'cadreghini' di Canonico del Capitolo di San Vittore era molto accesa un tempo, come qui si può vedere.

che per li 22 del corente *comparino a dimandar gracia e dar sigurta e il discarico del lor bestiame e chi non a la sigurta o che non volle comparir e depender dalla C.ta che siano scombiati.*

Li 24 Agosto fu hordinato causa del gouerno dell Uga (?) e della campagna che se si troua alcuni che andase nella Vigna di un altro o a prender Uga o fasoli¹¹⁾ o altro e che venese la noticia che se e grandi da li 14 ani in su di pilgiargeli un fiorino per volta e dali ani 14 in giu mez fiorino per volta e a questo efeto fu meso li campari di castigare chi fara contra a tal hordine e li campari sono li infra scriti a Palla il sig. Giudice Gio. Del Zoppo a Rentent Nicola Steuenone a Fauera Antoni Guelma a Cadrobio Pietro Bono e di me console e il simile se venise la noticia se qualche duno prendese al altro nela campagna soto medema Pena.

24)

Li 24 Agosto fu hordinato se alcuni caratori andase per la campagna con mercancia di leuargi un fiorino per volta e di note doi fiorini.

Li 8 setember fu hordinato di vendemiar¹²⁾ per il più de Vecini mentra che quelli di Rogoredo vol prolongar e che ordine non e fato e che noi non potiamo spetar la sua e così fu fato di vendemiar giouedi prossimo che e li 12 sudeto.

Li 19 otober hu hordinato di pilgiar il sa.r manzo semensiuo¹³⁾ e che sia rimessa ali signori deputati e che sia preciato e di trouar il modo per il gouerno. e deto manzo di prenderlo dal sig. Gio. Batista Celigono.

Li 16 nouember fu hordinato causa del s.r. manzo semensiuo dalli signori deputati con il sig. Gio. Batista Celigone che volendo preciar deto manzo non sie potuto intendersi e dopo molti progeti sie concertato come segue che deto sig. Celigone sia obeligo tener deto manzo per seruicio del bestiame sino la prossima fiera di Sant Bortolomeo e che deto manzo sia suo di Celigone a suo riscio e vendendo quello che sia obeligo auerne un altro che posi seruir con che tuti dela nostra C.ta sia

25)

tenuti e obeligi menar il bestiam a deto manzo e che non posi andar da altri manzi sino che non sono stati da quello e se alcuni andara via con il lor bestiam in altri loco che siano obeligati pagar il solito bazo al sudeto Celigone e così si riconosce la C.ta al deto Celigone oltra il solito bazo per bestia li valuta di doi scudi dico lire vinti quattro e questo e eseguito con il sig. Giudice Frizi e Nicola Steuenone, Pietro Bono, Sebastiano Camesina e molti altri signori Vecini.

Li 18 Genar fu hordinato causa del sig. Console Antoni Guelma che pertende dala C.ta molte spesa e giornate che non si facia il suo conto sino che non sia giustato con li H.di q. R.do sig. Curato Gio. Domeni Camesina a causa del canonicato mentra che nela pertesa del sudeto Guelma entra anco di quella spesa e così fu dato ordine a me console di far intender dal seruitore alli H.di del nominato sig. curato che se vol acetar arbitramento fato dal I.llte sig. M.Ille Romagnolo e il sig. Giudice Frizi che si diciara altrimenti che siano citati per la prima sentata in Ragiune.

11) 'Uga', 'fasoli' e altro (p.es. 'faina') sono tipiche coltivazioni della Bassa Mesolcina.

12) L'ordine di iniziare la vendemmia veniva dato dal Console pro tempore. A proposito di viticoltura vedo che in un altro quinternetto trascritto di Pietro Santi si trova l'usanza di *potare la vite in tempo di luna crescente*: «...Nota come del 1732 si a podato le vigne in luna crescent che fu 5 marzo tutti

Nota come son podatti anco le vigne dela socera in luna crescent del 1732».

Si noti quanto anticipata deve essere stata quell'anno la vendemmia!

13) 'il salvonor manzo semensivo': diremmo oggi «il toro del consorzio».

26)

Li 21 februar 1728 fu hordinato e acetato *la comanda sia arbitramento tra la C.ta e Zeiacom Toman e Gio. Domeni* a nome di suo q. sig. barba dela *lita del canonicato* cioè di acetar quelo che fu diciarato dall'III.re sig. M.le Romagnollo e il sig. Giudice Frizi come anco fu acetato quelo che li signori Deputati a fato con *li sudeti doi frateli Toman* come al libro della C.ta con che tra la C.ta e *li Toman* non sia altro luno contra altro dipendente di quella causa Riservando Ragione alla C.ta più oltra se si venise in ciaro di qualche cosa piu oltra in questa caussa.

Li 21 februar fu hordinato di *scriuer al sig. Canzeler Piceti di Lostallo* a causa dela *condota del melgio* che se vol star nel concertato virtu del *transito* che selia concesso *del legnam* con che diano anco lui *il milgio*¹⁴⁾ alli *carratori di Santo Vitore e Rogoredo* altrimenti che noi *non volgiamo star nel transito* alui concesso e che io console soto scriui alla letra.

27)

Li 29 februar fu hordinato al loco solito che *si elege di nouo il console sol moto della mezera* tuti unitamente di dare alla *Capella di Sant Carlo* al deto la valuta di *una dobel a lire otanta*.

28 - 29 - 30 - 31 = in bianco)

32)

Nota delle mie giornate di Consilgio 1727

Prima una a Rigoredo in consilgio di Vicariato li 27 februar	L. 3.—
una li 5 marzo a Rigoredo	L. 3.—
una li 22 April a Lostallo	L. 3.—
una a Rigoredo li tanti magio	L. 3.—
una li 10 giun a Rigoredo	L. 3.—
una li tanti lui a Rigoredo	L. 3.—
una li 27 lui	L. 3.—
una li 31 agosto a Rigoredo	L. 3.—
una io Giosepe a Rigoredo di otober	L. 3.—
una li 27 genar a Rigoredo	L. 3.—

¹⁴⁾ 'il milgio': il miglio fu in passato da noi di grande importanza per l'alimentazione, prima che arrivassero patate, mais e simili.